LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

Il cielo di agosto

Un'ora prima che il sole si levi, nelle ore antolucane di quest'agosto, è possibile osservare Mercurio.

Questo, che è il più piccolo dei pianeti che gravitino intorno al sole, per quanto conosciuto sino dalla più remota antichità non è facilmente osservabile. Sono poche le epoche dell'anno in cui noi possiamo vedere Mercurio ad una certa distanza dal sole così che la sua luce di solito assorbita nel gran chiarore dei crepuscoli possa spiccare sullo sfondo del cielo.

Bisogna attendere quelle che gli astronomi chiamano epoche delle massime elongazioni, per poter con una relativa facilità, identificare questo pianeta che i greci avevano denominato come «stilbon»: lo splendente

Siccome Mercurio percorre un'orbita compresa entro quella terrestre, è come Venere, un «pianeta interno». Compiendo la sua rivoluzione intorno all'astro del giorno, noi lo vediamo talvolta ad oriente del Sole e altre volte ad occidente. Nel suo moto rivolutorio, quando passa da oriente ad occidente, l'angolo visuale sotto cui noi vediamo Mercurio ed il Sole diminuisce continuamente, fino ad annullarsi, al momento della opposizione, quando cioè Mercurio viene a trovarsi dalla parte opposta a quella in cui trovasi l'astro massimo. Poi tale angolo, comincia ad aumentare nuovamente, sino a raggiungere un massimo. In tale momento in cui Mercurio si trova alla massima distanza angolare dal Sole si dice che esso raggiunge la sua massima elongazione. Altrettanto dicesi, quando continuando il suo moto rivolutorio passa da occidente ad oriente.

Resta così spiegato il motivo per cui Mercurio risulta osservabile talvolta come astro della sera ed altra, come stella mattutina.

Venere, come pianeta interno, ci offre la stessa singolarità. E gli antichi che in primo tempo avevano creduto che le apparizioni mattutine e quelle serotine fossero dovute a due astri distanti, non tardarono ad accorgersi della unicità sia di Mercurio che di Venere. Per quest'ultimo i nomi di Lucifero ed Espero, dati rispettivamente all'apparizione mattutina ed a quella serotina, rimasero più per tradizione letteraria che per dato di fatto.

Il giorno primo di agosto, Mercurio ha raggiunto la sua massima elongazione mattutina a 19, 26 ad occidente del Sole, e quindi, come è stato visibile all'alba degli ultimi giorni dello scorso luglio, rimarrà ancora tale per qualche giorno. Come abbiamo fatto osservare, Mercurio, avendo raggiunta la sua massima elongazione, tornerà ad avvicinarsi apparentemente all'astro diurno, e quindi la sua visibilità col passare dei giorni va continuamente diminuendo, così da annullarsi.

Anche Venere, l'altro pianeta interno, è visibile come Stella del mattino nella regione orientale del cielo. Verso il giorno 15 prossimo, sorgerà alle tre circa dopo la mezzanotte, e la sua luce sarà l'ultima a sparire, quando i chiarori dell'alba facendo impallidire ogni stella, cominceranno a rischiarare il cielo.

L'agosto di quest'anno ci riporta la prima visibilità di Marte. Nello scorso gennaio, Marte per noi era nella regione occidentale del cielo difficilmente osservabile. Dal febbraio in poi, non potè più essere osservato. Ora ricomincia nuovamente a mostrarsi, ma nella regione orientale del cielo, nella seconda metà della notte le condizioni di visibilità di questo pianeta; andranno migliorando nei prossimi mesi.

Giove che negli scorsi mesi risplendeva altissimo, quasi dominando tutto il cielo sud-occidentale, è andato continuamente declinando, così che nelle notti di quest'agosto riesce difficilmente osservabile, giacchè soltamente verso le nove di sera risulta visibile un poco, ed a poca distanza sull'orizzonte. Verso la fine del mese non sarà più visibile. Bisognerà attendere le sere del dicembre prossimo per poter nuovamente vedere Giove al disopra del nostro orizzonte.

L'unico pianeta visibile per l'intera durata della notte è Saturno, che in queste sere sorge alle ore 21 circa, per iniziare la sua rapida ascesa nel firmamento e poi declinare verso occidente nella seconda metà della notte

Quasi tutte le notti di Agosto sono caratterizzate dall'apparizione di quelle meteore luminose, che specialmente nelle notti intorno al 10 del mese sono più frequenti. Si tratta delle popolari «Lacrime di San Lorenzo», stelle cadenti che tutte sembrano emanare da un punto fisso del cielo situato nella costellazione di Perseo e che pertanto sono anche denominate col nome di Perseidi.

Le Perseidi fra tutti gli sciami meteorologici che ordinatamente si muovono lungo l'orbita ellittica intorno al Sole, sono quelle che annualmente danno maggiore appariscenza al fenomeno. Per quanto la nostra terra si trovi al 10 agosto in un punto della sua orbita molto prossimo alla orbita percorso dallo sciame delle Perseidi; e che appunto in tale epoca il fenomeno delle stelle cadenti sia più cospicuo, sino a oltre il 20 di questo mese potranno essere ammirate quelle fugaci apparizioni luminose che sembrano distaccarsi dalla volta celeste per precipitare alla superficie del nostro pianeta

Con ciò non vogliamo dire che il Sole entri nella costellazione omonima, giacchè il moto di precessione degli equinozi ha fatto sì che da duemila anni a questa parte i segni zodiacali non coincidano più con le costellazioni omonime. Difatti il Sole in quest'agosto attraversa la costellazione del Leone. E noi se osserviamo in una sera in cui l'orizzonte non sia velato da brume, la regione occidentale del cielo dopo il tramonto del Sole, nella stessa direzione in cui il Sole ebbe a discendere, noi possiamo ancora vedere le stelle principali della costellazione della Vergine.

AGGIO DELLA DOGANA

Parigi 77.05 — Londra 58,92 — Svizzera 380,94 — New York 11,69 — Germania 4,58 — Austria 2,16 — Spagna 159,65 — Praga 48,75 — Belgio 2,74 — Olanda 7,92 — Grecia 11,13 — Svezia 3.04 — Belgrado 26,66 — Norvegia 2,97 — Budapest 2,83 — Danimarca 2,63 — Canadà 11,85 — Russia (U.R.S.S.) 101,02.

Concorso a 64 posti di uditore di Pretura e 79 di uditore di Tribunale

Il Ministero di Grazia e Giustizia indice un concorso a 64 posti di uditore di Pretura e uno a 79 posti di uditore di Tribunale. Per parteciparvi, come titolo di studio, occorre la laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno; per coloro che appartengono alle provincie annesse vale anche la laurea conseguita in una Università dell'ex Impero austriaco, anteriormente però al 31 dicembre 1923. La domanda di ammissione ai concorsi dovrà essere presentata al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione il candidato dimora, non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella «Gazzetta Ufficiale».

I concorsi avranno luogo in Roma, mediante esame. L'esame, per gli uditori di Pretura, consiste:

1.o In una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie: a) diritto civile e commerciale; b) diritto penale. - 2.o In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie: diritto civile, diritto commerciale, diritto penale, procedura civile, procedura penale, diritto amministrativo, diritto sindacale e corporativo, nonchè nozioni di statistica, con particolare riguardo a quella relativa ai servizi giudiziari civili e penali.

L'esame per gli uditori di Tribunale consiste:

1.o In una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie: a) diritto romano; b) diritto civile e commerciale; c) diritto commerciale; d) diritto amministrativo. - In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie: diritto civile, diritto commerciale, diritto amministrativo, diritto penale, diritto romano, procedura civile, procedura penale, diritto costituzionale, diritto internazionale, diritto ecclesiastico, diritto sindacale e corporativo, nonchè nozioni di statistica con particolare riguardo a quella relativa ai servizi giudiziari civili e penali.

Gli uditori di Pretura sono destinati con decreto Ministeriale alle Preture per compiervi il tirocinio con la mensile indennità di L. 600, salve le riduzioni di legge. Dopo sei mesi possono essere nominati vicepretori e destinati con giurisdizione piena a coadiuvare il Pretore nell'esercizio delle sue funzioni nelle Preture indicate nella tabella allegata al R. Decreto 12 maggio 1930, n. 663, con la mensile indennità di L. 900, salve le riduzioni come sopra. Possono anche per necessità di servizio e con la detta indennità di L. 900 essere destinati a reggere temporaneamente le Preture prive di titolare o posti vacanti nelle Preture fornite di titolari.

Gli uditori di Tribunale sono normalmente destinati ai Collegi giudiziari o agli Uffici del pubblico ministero per compiervi un tirocinio di almeno tre anni; ma dopo i primi sei mesi, possono anche, per necessità di servizio, essere destinati alle Preture che hanno sede nei capoluoghi di Provincia, per esercitarvi, con giurisdizione piena, le funzioni di vice pretore, ovvero a reggere temporaneamente le preture prive di titolare o posti vacanti nelle preture fornite di titolare.

Dopo diciotto mesi di tirocinio, potranno inoltre, su parere favorevole del Consiglio giudiziario, essere destinati ai posti vacanti dei Tribunali e delle Procure del Re che non sia possibile di coprire altrimenti, per esercitarvi le funzioni di giudice o sostituti procuratori del Re.

Nei primi diciotto mesi il tirocinio presso i Collegi e gli Uffici del pubblico ministero è gratuito, per il restante periodo è corrisposta all'uditore una indennità mensile di lire 600, salve le riduzioni di legge.

Ove l'uditore venga destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore ovvero ai posti vacanti presso i Collegi e le Procure del Re percepirà una indennità di lire 900, salve le riduzioni come sopra.

Il concorso per la canzone pratese

Domenica 12 agosto p. v. ad ore 21 precise, avrà luogo presso il Bar «Littorio» (Piazza Vittorio Emanuele) l'annunciato Concorso per la Canzonetta ufficiale destinata alla IV Settimana Pratese.

La scelta della migliore composizione musicale verrà fatta dal pubblico con votazione, sotto il controllo di una Commissione neutra appositamente incaricata.

Prima dell'inizio del Concorso, verranno distribuite al pubblico spettatore le schede di voto e la poesia della Canzonetta, dal titolo «Pratesina».

Assicuriamo fino da questo momento che il numero dei compositori concorrenti, ascende a sette.

Risultati di Tiro al passero ed al piattello

Indetta dalla Sezione Cacciatori di Prato, domenica scorsa 5 Agosto ebbe luogo l'ultima giornata di Tiro al Passero ed al Piattello allo Stand «Niccolini» posto in Coiano (Prato) con i seguenti risultati:

Tiro al Passero - Poule di apertura con premi in danaro - 1.o premio rag. Ciro Mandato, con passeri 4 su 4; 2.o premio Mercatanti Pietro, con passeri 3 su 4.

Grande gara di chiusura, con premi in danaro e Medaglie: 1.o premio e medaglia vermeil: Mercatanti Pietro, con passeri 8 su 8; 2.o premio e medaglia d'argento: dott. Giuseppe Focacci, con passeri 7 su 8; 3.o premio e medaglia di bronzo: Mazzetti Quintilio, con passeri 6 su 8; 4.o premio (consolazione): rag. Ciro Mandato, con passeri 5 su 8.

Tiro al piattello - 1.a Gara con premi in danaro e medaglia - 1.o premio: Cecchi Otello con piattelli 10 su 10; 2.o premio: diviso fra Mattei Carlo e Mercatanti Pietro, con piattelli 9 su 10. — 2.a Gara (Premio unico) vinto da Cecchi Otello, con piattelli 4 su 5.

Bollettino meteorologico

Previsioni del tempo per oggi — Situazione barica: La depressione europea si è attenuata ed ha portato il minimo principale sull'alto Adriatico. La pressione va aumentando sulle coste occidentali francesi. Il massimo europeo alquanto attenuato si mantiene sulla Svezia meridionale, una nuova depressione è giunta sull'Islanda e tende ad interessare l'Europa nord-occidentale.

L'entusiastica accoglienza ai ginnasti vincitori a Tolone

Martedì sera fecero ritorno a Prato i ginnasti della S. G. «Etruria» reduci dall'aver partecipato al Concorso ginnico internazionale di Tolone ove seppero riportare un clamoroso successo conquistando la palma della vittoria su oltre quattrocento squadre partecipanti alla grandiosa manifestazione.

Il successo dell'«Etruria» è stato veramente superbo quando si pensi specialmente che la squadra nostra che partecipava alla categoria squadre di 12 elementi ha saputo non soltanto raggiungere ma addirittura superare come punteggio le squadre di trentadue atleti.

I ginnasti pratesi hanno totalizzato ben 705 punti e sono seguiti dalle squadre italiane «Bustese» di Busto Arsizio e dalla Comense la quale partecipava al concorso nella stessa categoria dell'«Etruria».

L'arrivo della squadra vittoriosa era stato annunciato per le ore 21,20 ed il ricevimento ufficiale doveva aver luogo per detta ora in piazza del Municipio ove i ginnasti ed i loro dirigenti sarebbero giunti a mezzo di un autobus. Prima però dell'ora fissata una fittissima folla di cittadini gremiva la piazza del Municipio e pure moltissime persone erano disseminate lungo il percorso che avrebbe fatto l'autobus con i ginnasti.

Questi arrivarono alla stazione all'ora prefissa, un fitto stuolo di dirigenti e di sostenitori dell'«Etruria» erano sulla pensilina ed accolsero il convoglio sul quale si trovava la squadra con fragorosi applausi e grida di saluto alle quali i ginnasti risposero agitando gioiosamente i premi conquistati ed il cartello contrassegnante la vittoria dell'«Etruria». Appena discesi dal treno i ginnasti furono subito stretti dagli sportivi presenti che li volevano toccare, salutare e congratularsi per il successo splendido. Il cav. Gualtiero Benelli, Presidente dell'«Etruria» appariva raggiante e contentissimo dichiarandosi oltremodo lieto di tornare a Prato dopo aver conquistata, con la squadra della Società che lui con tanto amore e con tanta passione Presiede, una vittoria quanto mai fulgida e splendente.

Fuori della Stazione i ginnasti vennero salutati da lunghi a fragorosi applausi e così pure lungo i viali che vennero percorsi dall'autobus recante la squadra vittoriosa.

In piazza del Municipio erano presenti moltissime Associazioni pratesi con vessilli ed il Concerto cittadino «Edoardo Chiti» il quale suonò «Giovinezza» all'arrivo dei ginnasti mentre si faceva incontro a questi il Podestà comm. avv. Giuseppe Rigoli, il Segretario Politico dottor Cesare Parenti e tutte le altre autorità cittadine.

Quindi nella sala Marini del Palazzo del Municipio ebbe luogo la cerimonia ufficiale dopo un rinfresco offerto dal Comune ai Vittoriosi di Tolone, prese la parola il comm. Rigoli il quale disse di essere altamente onorato di ricevere nella Sede del Municipio i ginnasti dell'«Etruria» che proseguendo le loro tradizioni gloriosissime hanno saputo ancora una volta vincere magnificamente e per di più in terra di Francia facendo così altamente onore all'Italia ed a Prato. Le parole del Podestà vennero salutate da vivissimi applausi. Il cav. Gualtiero Benelli ringraziò quindi a nome dell'«Etruria» il Podestà, tutte le autorità pratesi e la cittadinanza per l'accoglienza grandiosa fatta ai ginnasti elogiando di poi quello che avevano saputo fare quest'ultimi e particolarmente il maestro cav. Giulio Lay che è stato indiscutibilmente l'artefice maggiore della splendida vittoria «Etrusca».

Anche le brevi ma sentite parole del camerata Benelli vennero salutate da lunghi e vibranti applausi. La bella cerimonia ebbe termine al canto degli inni della Patria e mentre si inneggiava al Re ed al Duce.

Una clamorosa scenata a Galciana

Ieri mattina, alle ore 10.30 circa, in frazione Galciana avveniva una scenata della quale furono protagonisti le donne C. E., V. A. e il fratello di quest'ultima V. R.

Sembra che fra la C. e la V. da diversi mesi, per quanto le loro abitazioni siano vicinissime fra loro, non esistano più buoni rapporti e pare che ciò sia dovuto al contegno della V. che a quanto si dice sparlerebbe sul conto della C. Pare anche che quest'ultima sia ricorsa tempo fa ai buoni uffici del Commissario di P. S., perchè egli chiamasse e diffidasse la V. a tenere la lingua a posto, ma ciò non valse a raggiungere lo scopo e la dimostrazione palese si ebbe appunto ieri mattina.

All'ora suaccennata la C. stava parlando nei pressi della propria abitazione con un suo fornitore di generi alimentari, quando giunse la V. che, chiamato il proprio fratello lo istigava contro la C. medesima, sospettando che essa dicesse male di lei. Il V. affrontava la povera donna investendola con parole ingiuriose, tali da ledere gravemente il suo onore e la sua onorabilità.

La disgustosa scenata ebbe termine per l'intervento di alcune persone che si trovavano presenti, le quali fecero comprendere al V. che non era quello il modo di trattare con una donna.

La cosa pare che non debba aver termine così, essendo probabile che debba avere un seguito davanti al Magistrato.

FERITO DA UN SASSO

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16 circa, certo Venturi Otello, di Quintilio, di anni 26, dimorante in frazione S. Lucia, stava eseguendo dei lavori di muratura alla Fattoria, di proprietà della Contessa Lina Dall'Asqua Pagano Leonetti, quando dall'alto di un muro cadeva un sasso che lo andava a colpire al piede sinistro, producendogli una ferita al dorso del piede stesso.

Il poveretto dopo avere ricevuto le prime cure nella Fattoria, era trasportato al Pronto Soccorso del nostro Spedale, ove il sanitario di turno, dottor Gori, gli riscontrava una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro e dopo averlo amorevolmente medicato lo giudicava guaribile in 10 giorni, s. c.

La rubrica del giorno

9 Giovedì (221-145) — *S. Giovanni Maria Vianney,* detto il Curato d'Ars, in Francia, morto nel 1859 e santificato nel 1925. Alle scarse doti di natura suppli colla bontà della vita e i carismi del Cielo. E fu tale, l'incontro sulle anime che per un ventennio, migliaia e migliaia accorsero da lui dalla Francia, dall'Europa e perfino dalle Americhe. — *SS. Fermo e Rustico martiri,* cittadini di Bergamo, subirono glorioso martirio sotto il Prefetto Anolino a Verona, nel sec. III. — *S. Romano,* uno dei soldati che assistettero al martirio di S. Lorenzo, e che, convertitosi a quello spettacolo, fu immediatamente decapitato. — *SS. Secondiano, Marcelliano e Veriano,* martiri in Toscana, nelle persecuzioni di Decio.

Da ricordare — Da oggi all'undici grande pioggia di stelle cadenti, detta comunemente delle «lacrime di San Lorenzo» e dagli astronomi «sciame delle Perseidi». — Nel 1258: Manfredi è incoronato Re di Sicilia, nella cattedrale di Palermo. — Nel 1535: Il Cardinale Ippolito dei Medici muore a Itri, avvelenato per mano di un suo famigliare, corrotto dal Duca Alessandro. — Nel 1810: Nascita in Torino del Conte Camillo Benso di Cavour. — Nel 1848: E' firmato l'armistizio Salasco a Milano. — Nel 1817: A Roma, nell'Anfiteatro Corea, gran caccia dei tori con enorme concorso di popolo e di nobili. — Nel 1821: Muore a Milano, il coreografo Salvatore Viganò artista celebre in tutta Europa. — Nel 1822: Vengono a Milano citati a giustificati del delitto di alto tradimento, il possidente Giuseppe Pecchio, il legale Giuseppe Vismara, Benigno Bossi, comense, Carlo Pisani-Ossi, il conte Filippo Ugoni di Brescia e il conte Giovanni Arrivabene di Mantova. — Nel 1824: A Passerano, nell'Agro Prefestino, sprofondasi larga zona di terreno e formasi un laghetto in località detta «Quarto del Laghetto» dove anticamente era già un piccolo lago.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra — 1915: Proseguono sul Carso i nostri lavori di rafforzamento e di approccio. — Le nostre artiglierie danneggiano gravemente la magliata di Ruaz, presso Livanallongo. — I russi ricacciano la flotta tedesca da Riga. — I tedeschi attaccano Kowno e Lomza. — Gli alleati progrediscono ai Dardanelli. — Lotta consueta in Francia.

1916: Le truppe italiane entrano a Gorizia, dopo avere completata la conquista delle alture di Oslava e del Podgora. Il nemico è in rotta inseguito dalla cavalleria. Il numero complessivo dei prigionieri, siora accertati supera il diecimila; il bottino è immenso. — Una squadriglia di grossi Caproni lascia cadere tre tonnellate di alto esplosivo con resultati visibilmente efficaci sugli impianti ferroviari e sui magazzini di Previcina e Dernberg, stazioni di rifornimento austriaco. — La polizia berlinese arresta il dottore Meyer, direttore del «Vorwarts» per il contegno apertamente ostile, credesi, che il giornale socialista teneva contro il Governo. - Il «Berlines Tageblatt» è sospeso in seguito alla pubblicazione di articoli esprimenti dei dubbi sulla necessità della guerra. — A Torino muore a trentadue anni il poeta Guido Gozzano.

Nel 1917: Squadriglie di velivoli italiani bombardano gli impianti militari di Pola, con otto tonnellate di alto esplosivo.

Nel 1918: Una squadriglia di otto velivoli italiani, al Comando di Gabriele D'Annunzio, arriva sopra Vienna e vi compie evoluzioni a bassa quota e lancia alla popolazione un gran numero di manifesti incitanti a liberarsi del governo militarista. — L'Imperatore d'Austria, nomina il Barone, Ottone Franz, ministro plenipotenziario presso la Repubblica dei Soviet.

Per le massaie - In cucina — Patate ripiene: Si prendono delle patate di media grossezza, e si vuotano con un coltellino appuntito, avvertendo che le pareti del farinaceo non si assottiglino troppo e che il foro praticato sia piccolo. Si tiene preparato un battuto, composto di carne, prosciutto, uova, formaggio, e si riempie con questo le patate. Il piccolo foro deve essere chiuso con farina bianca, stemperata nel chiaro di uovo. Così preparate le patate che farete arrostire dolcemente fra due fuochi nel burro liquefatto. Quando hanno preso un bel colore dorato, si ricoprono di una salsa a piacere e si servono con carne, oppure sole.

La condanna di un cacciatore

Alcune settimane fa gli agenti della Milizia Venatoria Calamai e Stefanacci, sorprendevano in un fondo nei pressi di Galciana, tale Godi Roberto Quintilio di Serafino, di anni 31, da Galciana, mentre stava in attitudine di caccia, e dopo avergli sequestrato il fucile, lo dichiaravano in contravvenzione per aver cacciato in tempo di divieto e per essere stato trovato sprovvisto di licenza. Contro di lui il Pretore emetteva Decreto Penale di condanna al pagamento di una ammenda, ma egli presentava opposizione proclamandosi innocente dei fatti attribuitigli.

La discussione davanti al Pretore della opposizione avveniva l'altro ieri ed il Godi afferma che il fucile sequestrato non era suo e che egli non era davvero a cacciare. Gli agenti, pure ammettendo che essi il fucile lo trovarono in un capanno, confermano in pieno il loro verbale. Aggiungono che il Godi era veramente in possesso della licenza di caccia che quel giorno non portava addosso.

Alcuni testimoni affermano che il Godi non si trovava a caccia e fra essi e i due agenti avvengono confronti che lasciano ad ognuno la propria posizione.

Il P. M., rappresentato dall'avv. Oreste Alessi, conclude chiedendo la condanna del Godi a L. 300 di ammenda per ciascun reato di cui deve rispondere e conseguentemente il rigetto dell'opposizione.

Il difensore, avv. Mario Guarducci, dopo aver fatte alcune dichiarazioni in merito a provvedimenti che egli intende adire contro gli agenti verbalizzanti, rinunziava alla parola.

Il vice Pretore, cav. avv. Giuseppe Campani, con la sua sentenza revoca il Decreto Penale emesso contro il Godi e condanna costui a L. 400 di ammenda per ciascuno dei due reati commessi ed alle spese di giudizio.

Si ferisce con un vetro

Alle ore 7.25 di ieri mattina, al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, si presentava certo Bonari Osvaldo di Vittorio, di anni 25, da Paperino, il quale presentava una ferita da taglio all'alluce sinistro, che si era prodotta poco prima con un vetro. Il medico di guardia, dott. Magni, dopo averlo amorevolmente curato lo giudicava guaribile in giorni sette, salvo complicazioni.

Un rinvio a giudizio per minacce a mano armata ed ingiurie....

Certo Bisconti Osvaldo, di Anselmo, di anni 20, da Luicciana, la sera del 25 luglio ultimo scorso, trovandosi nei locali del Circolo Dopolavoristico di Luicciana, si prese a parole con tale Giacobbi Mario per motivi futilissimi. Durante la discussione che in breve si era trasformata in vivace diverbio, il Bisconti minacciava con un coltello il suo avversario, investendolo con parole ingiuriose.

Il Giacobbi denunziava il fatto all'Arma dei RR. CC. che trasmettevano la denunzia all'Autorità Giudiziaria, che in data odierna rinviava il Bisconti stesso a giudizio della nostra Pretura per rispondere di minaccie a mano armata, di ingiurie e di porto abusivo di coltello.

La discussione della causa avverrà all'udienza del giorno 4 settembre prossimo.

.... ed uno per lesioni colpose

All'udienza del 4 settembre si avrà pure la discussione della causa contro tale Mangani Alfredo, fu Amaddio, di anni 44, da Prato, il quale dovrà rispondere di lesioni colpose in danno di Martini Geremia, di anni 77, da Grignano.

Il Mangani, il giorno 24 dicembre dello scorso anno percorreva guidando la propria automobile, Via Roma, quando improvvisamente il Martini volle attraversare la strada; l'autista fece ogni sforzo per impedire che il povero vecchio rimanesse investito, ma non vi riuscì. Il Martini riportava la frattura della gamba sinistra, che gli guarì dopo trenta giorni di infermità.

Il rinvio a giudizio del Mangani veniva deciso in questi giorni con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Una questione fra contadini

La mattina del 10 luglio ultimo scorso, nell'aia della famiglia colonica Cavaciocchi di S. Lucia, dipendente della Contessa Lina dall'Acqua Pagano Leonetti, si doveva procedere alla trebbiatura meccanica del grano e già essa era iniziata quando avveniva una lite fra i fratelli Pietro e Giuseppe Cavaciocchi, il primo di anni 25 e il secondo di anni 24 e certo Matteini detto «Cecco» muratore e uomo di fiducia della proprietaria del fondo. Sembra che il Matteini rimproverasse i Cavaciocchi per avere essi incominciata la trebbiatura senza attendere l'arrivo dei padroni, al che il Pietro Cavaciocchi fece rilevare che la trebbiatrice era stata posta in funzione dal noleggitore della macchina certo Coppini Vittorio, e che perciò egli non si meritava alcun rimprovero. La cosa però non finì così perchè fra i due continuò lo scambio di parole che in breve degenerò in rissa. Il Cavaciocchi Pietro si lanciò contro il suo avversario tempestandolo di pugni ed a lui poi seguiva il fratello Giuseppe che colpì il Matteini col manico di un forcato che teneva in mano. I litiganti furono subito divisi dai presenti ed il Matteini fu trasportato al Pronto Soccorso dello Spedale ove gli furono riscontrate escoriazioni e contusioni, guarite poi in giorni 9. I due fratelli furono denunziati per lesioni volontarie e rinviati a giudizio della nostra Pretura. Davanti al Vice Pretore cav. avv Giuseppe Campani il Pietro Cavaciocchi ammette di aver colpito il «Cecco» essendo stato da questi ingiuriato. Giuseppe pure ammette di aver colpito il Matteini per reazione contro l'offesa da lui lanciata contro di loro.

Il Giudice, dopo le deposizione del Matteini costituito P. C. e di numerosi testimoni, udite le conclusioni dei patroni delle parti e del P. M condannava i due imputati a giorni 15 di reclusione, al pagamento dei danni computati in L. 100 e delle spese valutate complessivamente L. 300, beneficiandoli della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziario

Una balilla contro una vettura

Il vetturino ferito

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15.30 circa, un auto «Balilla», guidata da certo Pecchioli Omero e sulla quale si trovavano alcune persone, transitava per via Francesco Crispi, per dirigersi poi per via Magnolfi e piazza del Duomo Giunta all'angolo con via Magnolfi, il Pecchioli manovrava per voltare ed imboccare in questa via, ma nel far ciò la macchina slittava e sbandava, andando a cozzare contro una vettura pubblica guidata dal vetturino Vestri Gino di Attilio, di anni 34, dimorante in via Generale Tellini.

In conseguenza del cozzo, quanto mai violento, la vettura rimaneva gravemente danneggiata ed il Vestri proiettato a terra. Egli veniva immediatamente soccorso dalle persone che si trovavano sulla «Balilla» e da quelle che erano a bordo della vettura, le quali accortesi del pericolo avevano fatto in tempo a gettarsi a terra, rimanendo perciò illese e dopo averlo rialzato lo facevano trasportare al Pronto Soccorso dello Spedale da una autoambulanza della Misericordia appositamente chiamata.

Allo Spedale il Vestri veniva ricevuto dal sanitario di turno dott. Gori, che gli riscontrava una valida contusione con ematoma all'anca destra e contusioni escoriate al gomito destro e dopo avergli prodigate le più amorevoli cure che il caso richiedeva lo giudicava guaribile in giorni 10, s. c.

L'infortunio di un meccanico

Circa le ore 12.30 di iermattina, al Pronto Soccorso dell'Ospedale si presentava certo Papini Renzo di Giuseppe, di anni 12, dimorante a Maliseti, al quale il sanitario di Guardia al Pronto Soccorso, dott. Mario Gori, riscontrava l'asportazione traumatica dell'unghia del 4.o dito della mano destra e dopo averlo amorevolmente curato lo giudicava guaribile in giorni 10, s. c.

Il Papini, a quanto sembra, si sarebbe prodotta la suddetta lesione, mentre era intento a pulire una automobile nel garage di proprietà Meoni.

Abbonatevi al «Telegrafo»

Stato Civile di Prato dell'8 Agosto 1934	
Nati	5
Morti	1

La disgrazia di un colono

Alle ore 11 di ieri mattina, al Civico Ospedale si presentava certo Mari Otello di Ferdinando, di anni 26, dimorante nella frazione di Casale, il quale poco prima, mentre era intento ad un trinciaforaggi al proprio lavoro, rimaneva a contrasto con il 5.o dito della mano sinistra in un ingranaggio del trinciaforaggi stesso. Il sanitario di turno, dott. Mazzei, gli riscontrava una ferita da schiacciamento al quinto dito della mano sinistra e dopo averlo amorevolmente curato lo giudicava guaribile in giorni 10, s. c.

CRONACA DI USELLA

FIERA DI BESTIAME

Ricordiamo che la consueta annuale Fiera di bestiame e merci ricorre questo anno martedì 14.

La bella manifestazione agricola, che ha avuto sempre larga rinomanza, siamo certi richiamerà nel nostro ospitale paese buon numero di agricoltori, allevatori e mediatori e riuscirà indubbiamente una interessante rassegna del bestiame bovino della zona.

Cronaca di Empoli

Concorso per Ufficiali di P. S.

Con decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 uglio decorso, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 30 volontari nella carriera degli Ufficiali di P. S.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 settembre.

Per quanto concerne i documenti da unirsi alle domande di ammissione, e per ogni altro chiarimento, rivolgersi sia presso gli Uffici Comunali, sia presso la R. Prefettura (Ufficio di Gabinetto) e le richieste per ottenere il biglietto ferroviario.

A tale uopo l'Ufficio Leva del Comune inizierà in detto giorno le operazioni di presentazione dei richiamati alle ore 8.

Disposizioni per i richiamati alle armi

Si ricorda che i militari delle classi 1904, 1905, 1906, 1907 e 1908, richiamati alle armi per istruzione, i quali debbono presentarsi al centro indicato nella cartolina precetto loro inviata dal Distretto Militare di Pistoia, sono invitati a presentarsi all'Ufficio Leva del Comune nelle prime ore del mattino, di oggi giovedì 9 corrente, muniti del foglio di congedo illimitato e del libretto personale (se ne sono provvisti) per ritirare il foglio di riconoscimento e di viaggio individuale.

Investito da un'automobile

Al bivio di S. Maria a Ripa, è avvenuto ieri sera un grave cozzo fra un'automobile diretta a Livorno e il ciclista Tognetti Agostino di anni 67, da Empoli, il quale si recava a Marcignana

Nella caduta il Tognetti riportava la frattura comminuta della clavicola sinistra.

Condotto al nostro Ospedale, il medico di turno dott. Luigi Fracassini lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Un incendio doloso

In un fienile di proprietà di Bezzini Dino fu Giuseppe da S. Maria a Chianni di Gambassi si sviluppava l'altro giorno un pauroso incendio che minacciava di propagarsi ai magazzini vicini se non fosse stato isolato per tempo.

Oltre al fabbricato andavano distrutti di cinquanta quintali di fieno, 10 quintali di paglia e diversi attrezzi agricoli.

I danni superano le seimila lire. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

Autisti in contravvenzione

I carabinieri di Fucecchio dichiaravano in contravvenzione gli autisti Orsucci Amato fu Francesco, da Lucca e Salani Rolando di Aramis, da Bagni di Lucca perchè, per negligenza, non impedivano che cadesse a terra dall'autocarro una botte di liquido oleoso che macchiava completamente gli abiti di alcuni passanti.

Denunziati per furto

Per furto di poponi e di cocomeri in danno del colono Cioni Dino di Raffaello, da Gambassi, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria Chesi Guido fu Stefano, Baldeschi Ottorino di Antonio e Renieri Alfio fu Palmiro.

Un danneggiamento

L'arciprete Panichi Alfredo, parroco di Santa Maria a Chianni, riferiva ai carabinieri di Gambassi che persone rimaste sconosciute l'altra notte gli avevano tagliato 123 viti dall'orto annesso alla canonica, causandogli un danno di circa 2200 lire.

I carabinieri iniziavano subito le indagini del caso, eseguendo anche alcune perquisizioni, con esito però negativo.

Un fermo per misure

A Fucecchio, veniva fermato dai carabinieri per misure di pubblica sicurezza Bertini Gino di Giovanni da S. Croce sull'Arno.

Il Bertini, dopo le informazioni del caso, era rimesso in libertà.

Derubato della bicicletta

A Lenzini Pietro di Leopoldo, da Empoli, persone rimaste sconosciute portavano via l'altra sera una bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita nelle vicinanze di un pubblico ritrovo.

Del furto sono stati informati i carabinieri della stazione.

Gli spettacoli di stasera

Teatro Roma — Grande rappresentazione drammatica.

Cronaca di Firenze

La chiusura delle feste centenarie dei Servi di Maria

Si concluderanno nei prossimi giorni dal 12 al 15 agosto le feste per il settimo centenario dell'Ordine dei Servi di Maria aperte insieme all'Anno Santo della Redenzione dal Santo Padre Pio XI coll'accensione della Croce luminosa sulla vetta del Montesenario ove i Sette nobili fiorentini si raccolsero per gridare il loro amore alla Vergine.

Ecco il programma delle feste: il 12, Messe piane dalle 5,30 alle 10. Alle 10,30 Nona e Messa Pontificale del Padre Maggiore dei Camaldolesi con omelia; alle 17, Vespri pontificali dello stesso Padre Maggiore, funzione e benedizione eucaristica; il 13 Messe fino alle 9; alle 10,30 Messa cantata in gregoriano dal Priore dei Servi di Maria del Convento dei Sette Santi di Firenze; alle 17 funzione e benedizione; il 14 come il giorno precedente; la Messa sarà cantata dal Provinciale dei Servi di Maria in Toscana; il 15, festa dell'Assunta Messa della Comunione generale celebrata dal Priore del Convento dei Sette Santi di Firenze; alle 10,30 Nona e Messa Pontificale di S. E. Mons Giovacchino Bonardi, Vescovo ausiliare di Firenze; omelia; alle 17 Vespri pontificati dallo stesso Ecc.mo Vescovo; processione con intervento delle Associazioni maschili e femminili delle parrocchie limitrofe; Te Deum e benedizione.

Nelle sere dei giorni suddetti sarà illuminata la Croce monumentale del Montesenario.

La causa alla Corte d'Appello per la svalutazione del capitale della Società Quentin

A suo tempo abbiamo dato notizia della vertenza sorta fra un gruppo di azionisti della Società Anonima di Specchi e Vetri Felice Quentin e la Società Quentin stessa, per l'annullamento delle deliberazioni prese dall'assemblea dell'8 febbraio 1934.

In tale assemblea i soci della Quentin approvarono il bilancio al 31 dicembre 1933 recante una perdita complessiva di L. 1.200.000, e portandolo quindi a L. 3.000.000, mediante emissione di n. 20.000 azioni da L. 60 ciascuna, modificando conseguentemente alcuni articoli del capitale sociale.

Contro tali deliberazioni insorse il gruppo dei soci summenzionati chiedendo l'annullamento delle deliberazioni; il Tribunale di Firenze accolse il ricorso, dichiarando la nullità di tutte le deliberazioni impugnate. La Società Quentin interpose appello contro tale sentenza e la Corte ha respinto la domanda proposta dagli attori — odierni appellati — con atto 22 febbraio 1934, nella parte riguardante l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1933, la riduzione a L. 1.800.000 del capitale sociale ed il successivo aumento del capitale stesso a L. 3.000.000 deliberato dall'assemblea straordinaria tenuta dalla Società il giorno 8 febbraio 1934, conferma nel resto la sentenza appellata e pone a carico a metà degli attori appellati la metà delle spese del proprio grado di giudizio.

Ciclista investito da un'auto

Un grave incidente della strada si è verificato ieri sera al Galluzzo. Il giovane Adolfo Filippi di Eugenio di 20 anni, abitante a Vaglia, mentre transitava da detta località in bicicletta, veniva investito da un'auto condotta da tale Umberto Bartoli, residente al Galluzzo. Il Filippi veniva sbalzato a terra riportando numerose e gravi ferite. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni di Dio, egli vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

52 anni di reclusione chiesti in un processo al Tribunale

Ieri al Tribunale si è iniziato il processo contro una numerosissima combriccola di ladri di biciclette e di ricettatori.

Nell'udienza antimeridiana ha avuto luogo l'interrogatorio degli imputati; in quella pomeridiana ha terminato la sua severa requisitoria il P. M. il quale ha chiesto la condanna degli imputati a pene varie: complessivamente 52 anni di reclusione.

L'udienza è stata quindi rinviata a stamani, alle ore 10.

Movimentato arresto di un ladro

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Piazza alla Vittoria è stato arrestato il pregiudicato Gino Baroni, di anni 25, sorpreso mentre furtivamente si era introdotto nel quartiere abitato dal signor Alberto Fanciullacci, nel Viale Alessandro Volta 187, piano terreno.

Il Baroni si era già impossessato di una giacca contenente un orologio d'oro con catena dello stesso metallo e alcuni spiccioli. Sorpreso da alcuni cittadini si dava alla fuga ed infine, dopo un movimentato inseguimento gli agenti lo acciuffavano.

RINVII A GIUIZIO

Sono stati rinviati a giudizio del Tribunale:

— Berti Vittorio, fu Dante, di anni 21, per rispondere di lesioni aggravate in danno della suocera, Maria Giovinelli.

— Bacci Paolo, fu Gaetano, di anni 70, e il di lui figlio, a nome Ettore, di anni 32, abitanti in frazione Coniale (Firenzuola), per rispondere di oltraggio e lesioni in danno della guardia comunale Emilio Fabbri.

— Gentili Antonio, fu Valentino, di anni 52, per rispondere di lesioni in danno di Bruno Arrighi che investiva con una automobile.

Due pregiudicati che fuggono alla vista degli agenti

Dopo un movimentato inseguimento il pattuglione della Squadra Mobile ha arrestato il pregiudicato Gilberto Gazzoni, di anni 31, sottoposto al vincolo della ammonizione e Dante Vitartali, di anni 23. Sono stati accompagnati in Questura per gli accertamenti del caso.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA' EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.